

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXV - n. 1304 - 16 Novembre 2025 – 33ª Domenica del Tempo Ordinario

### ***Il senso profondo della vita e della storia...***

«Badate di non lasciarvi ingannare» dice Gesù ai suoi discepoli, mentre annunzia che la storia cammina verso una fase drammatica. Ci si può infatti lasciar fuorviare equivocando e pensando che questo riguardi solo il momento della fine globale. Non è così: di quel che vediamo non resterà pietra su pietra comunque. Tutto termina. Deve terminare, e non è un'ingiustizia, è nel contratto. Non è da queste parti il punto di arrivo, ora come ora siamo nel tragitto, il traguardo è più avanti. Ma ci si può ingannare anche su altro. Dice ancora Gesù: *«Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine»*. E qual è la fine? *«Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita»*. La salvezza, questa è la meta. La storia, comunque, è una storia di salvezza. Qualunque cosa accada, terremoti, carestie, pestilenze, persecuzioni e tradimenti non sono mai ciò che sembrano. Se si resta dalla parte di Cristo sono sempre il preludio ad una sua opera, diventano, per la fede, la strada della salvezza. Certo c'è da restare perplessi, ed è del tutto normale domandarsi: ma perché deve essere questa la strada, perché mai è necessario passare per queste tribolazioni? Se fossimo nati per il comfort, per l'appagamento, per il piacere di capire tutto e di possedere tutto quel che desideriamo, sarebbero discorsi assurdi. Ma siamo nati per l'amore. La Croce di Cristo non è un incidente di percorso, ma il volto di Dio. Perché Dio si palesasse qual è, Padre di misericordia, il suo Figlio benedetto doveva mostrare la natura della misericordia, e rivelarsi quale nostro Signore patendo per amore nel suo proprio corpo tutto il male che l'uomo può produrre. Ma questo non era la fine. Era la strada per il Cielo. La fine delle cose, da Cristo in poi, non è il dolore. Il travaglio del mondo è, per l'appunto, un travaglio, ossia un parto. Ci si inganna spesso cercando una salvezza scevra dal dolore, ma non c'è parto senza sangue. Non c'è vita nuova senza la perdita della vecchia. *“Molti, infatti, verranno nel mio nome ... Non andate dietro a loro”*. I messianismi comodi sono delle trappole. Un giovane non diventa adulto senza passare per una purificazione, un matrimonio non diventa autentico senza una tribolazione, un'amicizia non diventa vera senza perdono. Ci vogliono queste cose per riconoscere quel che è valido e su cui si può far affidamento. A cercar Dio senza la croce c'è il rischio di trovare una croce senza Dio. Questo Vangelo ci mette sulla strada di una vita seria, che è bella proprio perché non è semplice, come le sfide autentiche. Una vita fatta per sperimentare tante volte, fra consolazioni e tribolazioni, la salvezza.

■ Domenica 9, nel giorno della memoria liturgica della Dedicazione della basilica di San Giovanni in Laterano, il Papa ha esortato i cristiani a mettersi al servizio della Chiesa senza essere «frettolosi e superficiali», ma scavando a fondo. Nell'Angelus ha ricordato i tanti bambini morti nelle guerre.

## LEONE XIV: «ALLENARE IL CUORE PER VINCERE FRAGILITÀ E PREGIUDIZI».

Guardare alla Cattedrale di San Giovanni in Laterano, e alla sua storia, per imparare l'arte di essere «operai della Chiesa vivente», missionari del Vangelo. Domenica scorsa papa Leone XIV ha presieduto, dalla Cattedra papale situata nell'abside della basilica, la Messa nella solennità della Dedicazione di San Giovanni, avvenuta nel IV secolo con papa Silvestro I e per volontà dell'imperatore Costantino. *«Questa basilica, infatti, “Madre di tutte le Chiese”, è molto più di un monumento e di una memoria storica: - ha sottolineato il Pontefice durante la sua omelia, davanti a circa 2700 persone tra concelebranti e fedeli, - è “segno della Chiesa vivente, edificata con pietre scelte e preziose in Cristo Gesù, pietra angolare”». E proprio San Giovanni in Laterano, prima chiesa della storia, ricorda ai cristiani che il nome “Chiesa” nasce per indicare l’«assemblea di fedeli», ha ribadito il Papa, e solo dopo tre secoli questo viene associato all’edificio, al «tempio che li raccoglie».* Proprio partendo dall'edificio, dalla struttura edificata da mani d'uomo, Leone XIV ha proposto con chiarezza le linee guida per l'agire dei cristiani chiamati «a lavorare nel grande cantiere di Dio», oggi. Per prima cosa, occorre abbandonare fretta e superficialità. *«Nel lavorare con ogni impegno al servizio del Regno di Dio, non siamo frettolosi e superficiali: - ha esortato Prevest, spiegando anche il suo metodo di lavoro nei primi sei mesi del pontificato - scaviamo a fondo, liberi dai criteri del mondo, che troppo spesso pretende risultati immediati, perché non conosce la sapienza dell’attesa».* La «storia millenaria della Chiesa», ha aggiunto, insegna *«che solo con umiltà e pazienza si può costruire, con l'aiuto di Dio, una vera comunità di fede, capace di diffondere carità, di favorire la missione, di annunciare, di celebrare».*

Per avere fondamenta resistenti, infatti, *«su cui erigere tutto il resto»*, è necessario che si scavi a fondo, come fecero coloro che costruirono la basilica lateranense. Così *«anche noi “operai” della Chiesa, prima di poter «erigere strutture imponenti, dobbiamo scavare, in noi stessi e attorno a noi, per eliminare ogni materiale instabile che possa impedirci di raggiungere la nuda roccia di Cristo»*, ha sottolineato. Questo significa *«tornare costantemente a Lui e al suo Vangelo, docili all'azione dello Spirito Santo»*, altrimenti il rischio *«sarebbe di sovraccaricare di pesanti strutture un edificio dalle basi deboli»*. L'altro aspetto essenziale della missione di una Cattedrale, poi, ha ricordato Prevest è *«la liturgia»*. Questa deve essere curata a tal punto da *«potersi proporre ad esempio per tutto il popolo di Dio»*, nel rispetto delle norme, nell'attenzione alle diverse sensibilità, secondo *«il principio di una sapiente inculturazione»* e *«nella fedeltà a quello stile di solenne sobrietà*

*tipico della tradizione romana». La spinta è stata, dunque, a porre «ogni attenzione» affinché «qui la bellezza semplice dei riti possa esprimere il valore del culto». Alla Chiesa di Roma, papa Leone XIV ha iniziato sin da subito a far sentire la sua vicinanza come Vescovo e pastore, tanto più che, a quanto si apprende, ha desiderato personalmente presiedere la Messa della memoria liturgica della Dedicazione della Basilica, anche se non si tratta di una prassi dei Pontefici. Nel “cantiere” di costruzione della Cattedrale, ha ricordato il Papa, non sono mancati momenti critici, soste, correzioni di progetti in corso d’opera», così a Roma, «pur con tanto sforzo, c’è un bene grande che cresce. Non lasciamo che la fatica ci impedisca di riconoscerlo e celebrarlo». Stesso vale in particolare per il cammino sinodale, in cui ciascuno è chiamato «a lavorare nel grande cantiere di Dio», che poi è il cammino ecclesiale. «È un’immagine bella, che parla di attività, creatività, impegno, ma anche di fatica, di problemi da risolvere, a volte complessi. - ha ribadito il Papa - Essa esprime lo sforzo reale, palpabile, con cui le nostre comunità crescono ogni giorno, nella condivisione dei carismi e sotto la guida dei Pastori». La Chiesa di Roma, ha concluso, è testimone in particolare «della fase attuativa del Sinodo», in cui «ciò che è maturato in anni di lavoro chiede di passare attraverso il confronto e la verifica “sul campo”». Un cammino in salita, dunque, per la diocesi a cui il suo Vescovo ha chiesto di apparire «sempre più chiaramente a tutti come “madre di tutte le Chiese”», ma «non bisogna scoraggiarsi». Nella preghiera dell’Angelus dal Palazzo apostolico, dopo la Messa nella basilica lateranense, Prevost ha sottolineato ancora una volta, per tutti i fedeli, la missione unica della Chiesa di Roma, «chiamata ad essere la madre che con premura si prende cura della fede e del cammino dei cristiani sparsi nel mondo». La solennità della Dedicazione della basilica «aiuta ad andare oltre l’aspetto esteriore, per cogliere nel mistero della Chiesa ben più di un semplice luogo», poiché «il vero santuario di Dio è il Cristo morto e risorto. Egli è l’unico mediatore della salvezza, l’unico redentore». Per “vedere” a fondo però, occorre uno “sguardo spirituale”, ha spiegato il Papa, e molte volte «le fragilità e gli errori dei cristiani, insieme a tanti luoghi comuni e pregiudizi, ci impediscono di cogliere la ricchezza del mistero della Chiesa», ma «la sua santità, infatti, non risiede nei nostri meriti». Neppure ieri è mancata la preghiera per la pace. Il Papa ha espresso «vivo apprezzamento» per quanti «si stanno impegnando a costruire la pace nelle diverse regioni segnate dalla guerra». In particolare ha ricordato, poi, le tante persone uccise nei combattimenti e sotto le bombe in tutto il mondo, molti dei quali civili, bambini, anziani, ammalati. «Se si vuole veramente onorare la loro memoria, si cessi il fuoco e si metta ogni impegno nelle trattative», ha concluso, esprimendo anche la sua vicinanza alle popolazioni delle Filippine «colpite da un violento tifone». Poi il ricordo della Giornata del Ringraziamento, celebrata ieri dalla Chiesa in Italia e l’incoraggiamento per i volontari che il prossimo sabato 15 novembre presteranno servizio al Banco alimentare, alla vigilia della Giornata mondiale dei poveri.*



Articolo firmato da Agnese Palmucci, lunedì 10 novembre 2025 per Avvenire. Fonte: [avvenire.it](http://avvenire.it)

# 33<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

## (Anno C)

### Antifona d'ingresso

*Dice il Signore: "Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi". (Ger 29, 11.12.14)*

### Colletta

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, donaci di tenere salda la speranza del tuo regno, perché perseverando nella fede possiamo gustare la pienezza della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



### PRIMA LETTURA (Ml 3, 19-20)

*Sorgerà per voi il sole di giustizia*

### Dal libro del profeta Malachia.

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. – **Parola di Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (Sal 97)

**Rit: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.**

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne  
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine.

## SECONDA LETTURA (2Ts 3, 7-12)

*Chi non vuole lavorare, neppure mangi*

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.**

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. – **Parola di Dio.**



### **Canto al Vangelo (Lc 21, 28)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina. Alleluia.*

### **VANGELO (Lc 21, 5-19)**

*Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita*

### **+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». – **Parola del Signore.**

## PROFESSIONE DI FEDE

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Tra gli sconvolgimenti del mondo, la presenza silenziosa dello Spirito testimonia che l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori. Con serena fiducia, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa, popolo santo di Dio: nelle prove e tribolazioni che segnano la storia del mondo, sia sempre più fermento vivo di unità e di pace tra le nazioni. Preghiamo:
2. Per i governanti: l'illusione di dominare la storia con la potenza degli armamenti ceda il passo alla ricerca sincera del disarmo e di una pace duratura. Preghiamo:
3. Per tutti i poveri del mondo, di cui oggi celebriamo il Giubileo: sentano il sostegno della famiglia umana attraverso gesti concreti di fraterna cura e di vicinanza. Preghiamo:
4. Per i Paesi martoriati da guerre e persecuzioni: la speranza promessa nel Vangelo doni il coraggio di testimoniare senza paura la carità dell'amore di Cristo. Preghiamo:
5. Per noi che attingiamo dall'Eucaristia, il nutrimento dello spirito: la vita che riceviamo sia fonte di carità operosa per edificare insieme "la civiltà dell'amore".

*C – Accogli o Padre le nostre preghiere e illumina con la tua Sapienza le nostre scelte, affinché ogni nostra azione abbia in Te il suo inizio e trovi in Te il suo compimento. Per Cristo nostro Signore.*

■ Alessandro D'Avenia risveglia in noi una possibile arte di vivere il quotidiano con nuovo entusiasmo. L'educazione spirituale dei ragazzi precede e accompagna quella affettiva.

## EDUCAZIONE SPIRITUALE.

**Il quotidiano nasconde l'anima delle persone** e ci mostra solo la loro maschera. Me ne rendo conto quando leggo ai genitori uno scritto dei figli e si stupiscono della vita interiore di chi, in casa, usa monosillabi o, se in vena, un gergo incerto. La convivenza quotidiana rende opaca l'anima, perché ordinariamente è l'ego che mandiamo avanti, cioè quella maschera forgiata dalle ferite che la vita ci ha inferto quando ci siamo affidati senza riserve al mondo e agli adulti.

**La maschera è un'armatura costruita per proteggerci**, una scorza di



lamentele, pretese e accuse forgiata dalla rabbia per l'amore che non ci è stato dato, le paure che ci sono state trasmesse, i giudizi che ci hanno inflitto, le bugie che ci hanno raccontato. Qualcosa però dentro di noi sa che la vita può e deve essere altro. È l'anima – dal greco *anemos*, soffio – una metafora che da secoli usiamo per indicare la vita spirituale: verità sotto l'armatura, libertà che consente di sentire il dolore delle ferite senza sparirvi dentro, perché la vita resta sempre oltre le catene che gli umani le impongono, oltre le loro trappole per controllarla. L'anima

sente la ferita, ne soffre, ma non vi si identifica, e così cerca la cura, libera le energie bloccate da paura e rabbia e spezza l'armatura. Scrittura, lettura e altre pratiche d'anima (spirituali) consentono di contattare l'anima e darle forza togliendola alla maschera, conquistando poco a poco libertà e gioia. Oggi prima dell'educazione affettiva è necessaria quella spirituale, da cui la prima dipende. Ne ho avuto conferma grazie a un compito fatto da quattordicenni.

**I ragazzi dovevano immedesimarsi in Telemaco** che, alla fine del primo canto dell'*Odissea*, rimane sveglio un'intera notte a pensare al viaggio che avrebbe intrapreso in cerca del padre, un viaggio per mare, e quindi a rischio di vita e di grande delusione e dolore. Ho chiesto loro di provare a narrare i pensieri su cui Omero sorvola. In quella notte letteraria ciascuno ha proiettato la propria notte spirituale, cioè dove l'anima affronta l'ego e lo spoglia delle maschere. Sintetizzo con le righe finali di uno scritto: "Questi

*erano pensieri da adulti, pensieri che non aveva mai avuto prima. E così si pose altre domande. Vuol dire questo diventare grandi? È questo che si prova?”.*

**Contattare l'anima è mettere un'intercapedine** tra sé e le trappole del mondo, una distanza tra la vita e le catene, per liberarsi. Porre domande è aprire questo spazio, noto come dialogo interiore (lo specifico umano è questa relazione con noi stessi: noi siamo due), che, quando la risposta è ardua, insceniamo ad alta voce: “parla da solo, è pazzo”, proprio il contrario, vuole evitare la pazzia, si apre alla relazione con se stesso, si ascolta o ci prova.

Il domandare viene dalla vita e la libera dalle risposte autoprotettive e rigide dell'ego, dettate dagli automatismi della paura e della rabbia. Lo spiega a un giovane, che gli aveva scritto per ricevere consiglio, il poeta Rainer Maria Rilke: *“Tutto ti diverrà più facile, armonico e conciliante, non forse nell'intelletto, che resta indietro attonito, ma nella tua più intima coscienza, che veglia e sa. Tu sei così giovane, così al di qua d'ogni inizio, e io ti vorrei pregare di aver pazienza verso quanto non è ancora risolto nel tuo cuore, e tentare di aver care le domande stesse come stanze serrate e libri scritti in una lingua molto straniera. Non cercare ora risposte che non possono venirti date perché non le potresti vivere. E di questo si tratta, di vivere tutto. **Vivi ora le domande.** Forse t'avvicini così, poco a poco, senz'avvertirlo, a vivere un giorno lontano la risposta. Educati a questo compito”* (*Lettere a un giovane poeta*). Lo scrittore parla di una coscienza intima che “veglia e sa”, la distingue dal ragionamento spesso orientato dall'ego e che resta “attonito”. Questa coscienza è lo spazio vitale (dove la vita parla) necessario, più di ogni altro a un adolescente, per “incarnare” la risposta, è un vuoto percepito sulle prime come solitudine ma che in realtà diventa “capacità” (metafora che implica il vuoto) di ricevere la vita, cioè le risposte che la vita offre solo se la domanda è vissuta, incarnata. Immaginatevi di avere un ottimo vino da condividere con gli amici ma di non possedere bicchieri in casa: non avete “le capacità”.

**Questa solitudine, che è proprio la capacità di ricevere**, è ben descritta da un altro scritto di quel compito: *“Avrebbe voluto piangere ma le lacrime non vennero. Si limitò a restare lì, sveglio, immobile, ascoltando ogni suono della notte. Il canto lontano di un gufo, il respiro del vento tra le travi, il battito del suo cuore. L'oscurità era profonda, ma in fondo a quella notte nera ardeva una piccola luce: la possibilità di cambiare, di crescere, di scoprire la verità. E così Telemaco, figlio di Odisseo, restò sveglio. Non per paura, ma perché sentiva che da quel momento nulla sarebbe stato più come prima. Il cuore batteva forte, per ricordargli che era vivo, sveglio, e forse, per la prima volta, davvero solo”.*

**Grazie a questa solitudine si trovano risposte vitali**, perché la meraviglia della vita, come scriveva Kafka nei *Diari*, «se la si chiama con la

*parola giusta, col suo giusto nome, arriva».* Noi adulti diamo spesso ai ragazzi chiavi per serrature solo nostre, risposte a domande mai fatte da loro, invece di ascoltare quelle incarnate e allenare chi le pone a mantenerle, domande alle quali noi stessi non abbiamo risposta o pensiamo di averla: “un giorno capirai” (il che presuppone che noi abbiamo capito, ma allora perché non rispondiamo?). Qualche settimana fa un amico si è sentito domandare dal figlio di sei anni: “*Perché viviamo se poi dobbiamo morire?*”, e non si è avventurato in risposte difficili o nascosto in un non lo so, ma gli ha risposto con l’elenco delle cose belle da fare.

**La stessa domanda me l’ha posta, in un inglese ben scandito,** una donna cinese in vacanza in Italia, seduta accanto a me in aereo in una conversazione che ha spaziato dal prezzo dei voli a: “Secondo te questa vita ha senso?”. Da 6 a 100 anni la domanda resta la stessa, e accade in una solitudine dolorosa ma generativa, come un parto. Rilke risponde infatti così al giovane amico di penna: “*Ama la tua solitudine e sopporta il dolore che essa ti procura con lamento armonioso. **Quelli che ti sono vicini, dici, ti sono lontani,** e ciò mostra che intorno a te comincia a stendersi lo spazio. Rallegrati della tua crescita in cui non puoi portare alcuno. La tua solitudine ti sarà sostegno e patria anche in mezzo a circostanze molto estranee, e dal suo seno troverai tu tutti i tuoi cammini*”.

Di questo dolore oggi noi vogliamo privare i ragazzi, ma tutti i cammini veramente nostri iniziano lì, sono già nell’anima e dall’anima partono verso la vita, e non dall’ego che o non cammina – imprigionato com’è nelle sue paure, pregiudizi e pretese – o batte vie di altri che prima o poi sarà necessario abbandonare al prezzo di crisi più o meno profonde. Niente come questa solitudine mi ha liberato da certezze di cartapesta e mi ha fatto crescere l’anima, perché è la capacità (in sequenza: vuoto, mancanza, desiderio, energia) di ricevere la vita che solo io posso ricevere, come l’oro fuso nella forma vuota per un gioiello. Educare anime ingombre di cianfrusaglie e bloccate da armature e schermi, è dare spazio alla vita nella forma unica e irripetibile che hanno: formare non è imporre una forma ma aiutare l’altro a scoprire la propria, allenarlo a tenerla pulita perché la vita la riempia del suo oro fuso.

**Ciò avviene non solo grazie a lettura e scrittura** (quest’ultima ci rende i primi lettori di noi stessi) che è ciò che dovremmo insegnare a scuola, ma a tutto ciò che crea lo spazio (natura, arte, amicizia, esercizio, amore, dolore, silenzio) per farsi un’“anima viva”, cioè un’anima che prende le redini della vita e non si fa sottomettere dal proprio ego o da quello altrui. Libera, forte, gioiosa, creativa.



*Alessandro D’Avenia, scrittore e insegnante di lettere nei licei, scrive ogni lunedì per il quotidiano Il Corriere, sulle cui pagine cura la rubrica settimanale “Ultimo Banco”. L’articolo è di lunedì 10 novembre 2025.*

■ A Genova, dove tutto è partito, le celebrazioni con il rettor maggiore dei Salesiani e la madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che inaugureranno un museo dedicato alla storia delle spedizioni.

## LE MISSIONI SALESIANE COMPIONO 150 ANNI. MA SONO ANCORA GIOVANI.

Il brivido è quello delle grandi occasioni. Centocinquant'anni dopo la prima spedizione missionaria salesiana, **oggi Genova accoglie il rettor maggiore dei Salesiani don Fabio Attard e la madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice suor Chiara Cazzuola, per rievocare quel lontano novembre 1875 in cui i primi 10 salesiani salparono dal capoluogo ligure per l'Argentina**, dando inizio ad una storia che avrebbe visto il loro carisma raggiungere 137 Paesi e suscitare tra giovani ed educatori testimoni di santità come i beati Laura Vicugna e Zefferino Namuncurá e i santi Artemide Zatti e madre Maria Troncatti. Dopo la traversata in battello fino alla Lanterna, il rettor maggiore e la madre generale **scopriranno una targa commemorativa nel porto della città e inaugureranno il Museo delle spedizioni missionarie**, realizzato con la collaborazione con il Museo nazionale dell'emigrazione italiana negli spazi dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena. Negli anni che hanno portato a questo anniversario, in cui la famiglia salesiana ha voluto **“Ringraziare, ripensare, rilanciare” – questo lo slogan** – il suo apostolato in uscita, la cura dei musei missionari è d'altronde uno dei fronti su cui il lavoro di consacrati e laici si è concentrato. Quello di Genova, però, «è l'unico che può vantare il titolo di Museo delle spedizioni missionarie: infatti può testimoniare la vita che da sempre si creò intorno alla città ligure, punto di partenza per tutte le missioni fino al 1950». A dirlo è don Francesco De Ruvo, animatore missionario per i salesiani dell'Italia centrale negli scorsi cinque anni. È lui che insieme all'architetto Valentina Calabrese ha ideato e realizzato il museo, che oggi si snoda attorno alla “cameretta di don Bosco” di Sampierdarena. «Si tratta della stanza dove san Giovanni Bosco si è fermato a dormire nelle sue 49 visite, dal 1872 alla morte, quando faceva tappa a Genova per occuparsi della grande casa salesiana che lì era nata (la chiamava, infatti, “la seconda Valdocco”) e per interrompere i lunghi viaggi verso Roma», spiega De Ruvo. Gli oggetti personali del santo confluiscono ora nel nuovo percorso museale, che accoglie i documenti della fondazione della casa di Sampierdarena, il cui primo direttore, don Paolo Albera, fu il secondo successore di san Giovanni Bosco, lettere a missionari e benefattori dei beati Michele Rua e Filippo Rinaldi (primo e terzo successore di don Bosco), i paramenti da cardinale di Giovanni Cagliero e pannelli espositivi sulla lunga storia di missionarietà della famiglia salesiana, viva, feconda e sviluppatasi da sempre intorno alla città di Genova. È lì che, fa memoria don Francesco De Ruvo, «nel 1980 la comunità era stata molto coinvolta nel “progetto Africa”, quando vennero inviati per la prima volta salesiani in quel continente, e nel “progetto Europa”, che ridisegnava la geografia delle terre di

missione». La missionarietà, d'altronde, ricorda il sacerdote, «non è un accessorio, ma parte integrante del nostro carisma, che ci chiede di andare incontro ai giovani più poveri per annunciare il Vangelo». «A qualcuno poi viene chiesto in modo più esplicito di manifestare questo aspetto, partendo», continua. Una scelta condivisa dai **Salesiani** e dalle **Figlie di Maria Ausiliatrice** che **ieri a Valdocco hanno ricevuto dal rettor maggiore e dalla madre generale il loro crocifisso missionario in vista della 156esima spedizione dei Salesiani e della 148esima spedizione delle Fma. Missionari pronti a partire verso nuove frontiere dove ancora i vescovi locali chiedono ai figli di don Bosco di aprire nuove opere.** Sta accadendo in Niger e nel Botswana, dove i primi salesiani sono arrivati a fine 2023, in Algeria, terra per la quale due salesiani sono in attesa del visto, in Grecia, dove verrà aperta un'opera nell'isola di Syros, a servizio dei molti migranti e rifugiati, e in Vanuatu, Stato insulare dell'Oceano pacifico, dove il vescovo ha ceduto alla congregazione 20 ettari di terreno e dove la prima comunità arriverà a novembre. Mentre, anche per chi rimane, la sfida resta quella di «leggere con profondità i segni dei tempi, per essere pronti ad andare dove il Signore chiama», conclude don Francesco De Ruvo.



*Irene Funghi firma l'articolo, mercoledì 12 novembre 2025 per il quotidiano Avvenire. Fonte: avvenire.it*

## CONTABILITA' MESE DI OTTOBRE 2025

| VOCE                           | ENTRATE         | VOCE                        | USCITE          |
|--------------------------------|-----------------|-----------------------------|-----------------|
| OFFERTE INTENZIONI SANTE MESSE | 980,00          | CARITA'                     | 120,00          |
| QUESTUA DOMENICA 05/10         | 545,00          | UTENZA TELEFONICA           | 25,87           |
| QUESTUA DOMENICA 12/10         | 505,00          | FATTURE GAS (settembre)     | 186,00          |
| QUESTUA DOMENICA 19/10         | 415,00          | MANUTENZIONE AREE VERDI     | 250,00          |
| QUESTUA DOMENICA 26/10         | 510,00          | SPESA GEST. CASA PARROCC.   | 1.519,00        |
| VENDITE RIVISTE                | 65,00           | SPESE GEST. FOTOCOPIATRICE  | 321,71          |
| OFFERTE SACRAMENTI             | 920,00          | arretrato TECNOTEAM FOTOC.  | 965,00          |
| OFFERTE USO SALE PARROCCHIA    | 1.100,00        | BOLLETTA ACEA ENERGIA EL.   | 386,59          |
| OFFERTE A VARIO TITOLO         | 50,00           | REMUNERAZ. DON BERNARDO     | 220,00          |
| CONTR. GEST. CASA dal Parroco  | 220,00          | LIBRI CATECHESI             | 84,00           |
| ISCRIZIONI CATECHESI           | 200,00          | MANUTENZIONE ORDINARIA      | 200,00          |
|                                |                 | MENSA S. GABRIELE OTT.      | 300,00          |
|                                |                 | SPESE GESTIONE C/C BANCARIO | 3,80            |
|                                |                 | VARIE                       | 40,00           |
| <b>TOTALE ENTRATE</b>          | <b>5.510,00</b> | <b>TOTALE USCITE</b>        | <b>4.621,97</b> |

| <b>Giorno</b>                                                                                                                                                             | <b>gli Appuntamenti della settimana...</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DOMENICA</b><br><b>16 NOVEMBRE</b><br><b>33ª DOMENICA DEL</b><br><b>TEMPO ORDINARIO</b>                                                                                | Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni<br>Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), con Sr. Emilia Di Massimo</b><br>Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1, 2 e 3</b> (I, II e III Cresime)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) |
| MARTEDÌ 18                                                                                                                                                                | Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito<br>Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)                                                                                                                                                                                                                                                    |
| MERCOLEDÌ 19                                                                                                                                                              | Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| GIOVEDÌ 20                                                                                                                                                                | Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica</b> (fino alle ore 19.00)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| VENERDÌ 21                                                                                                                                                                | Ore 16.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <b>DOMENICA</b><br><b>23 NOVEMBRE</b><br><b>34ª DOMENICA DEL</b><br><b>TEMPO ORDINARIO</b><br><b>SOLENNITA' DI N. S.</b><br><b>GESÙ CRISTO RE</b><br><b>DELL'UNIVERSO</b> | Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni<br>Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1 2 e 3</b> (I II e III Cresime)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE Io sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)                                                                                                         |

| <b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA                                                           |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Telefono: 06.72.17.687                                                                                        |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Fax: 06.72.17.308                                                                                             |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a> |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>                       |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     |                                                                                                               |

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

| <b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>                                 |                         |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| DAL LUNEDÌ<br>AL VENERDÌ                                            | 08.30<br>18.00          |
| SABATO                                                              | 18.00                   |
| DOMENICA                                                            | 10.00<br>11.30<br>18.00 |
| <b><u>CONFESSIONI:</u></b><br><i>Mezz'ora prima<br/>della Messa</i> |                         |